

Preghiera alla Madonna del Monte per il pellegrinaggio diocesano Domenica 31 maggio 2020

O Madonna del Monte,

anche quest'anno siamo venuti qui ai tuoi piedi,
fedeli al tradizionale appuntamento di fine maggio.
Siamo pellegrini, figli devoti, giovani e anziani,
bambini, coppie di sposi,
stanchi e provati da un tempo
di grandi incertezze e paure,
segnati dalla morte improvvisa
di tanti nostri fratelli e sorelle.
Anche se non possiamo esserci fisicamente
ci sentiamo tuttavia qui davanti a te,
come tuoi figli imploranti.
Non potevamo mancare a questo appuntamento.
Abbiamo sentito il bisogno di correre dalla madre,
come dice l'antica iscrizione
collocata nel chiostro di questo monastero:
"Ad Christi matrem caesenates currite gentes"
e godere, ancora una volta,
della tua materna benevolenza.
Ti imploriamo:

Liberaci dal virus dell' *indifferenza*

"perché tutto il mondo sta soffrendo
e deve ritrovarsi unito nell'affrontare la pandemia".
Un volto indifferente verso persone
o situazioni di sofferenza
si guarisce sostituendolo con uno sguardo attento.

Tu avesti un simile sguardo quel giorno a Cana.
Non ti lasciò indifferente il disagio di quei due sposi.
Intervenisti prontamente.
Ti facesti carico del loro dolore.
E grazie a te fecero bella figura!

Trasmettici invece il contagio dell' *attenzione*.
che nessun fratello o nessuna sorella sofferente
ci passi accanto senza che ce ne accorgiamo.
Non ci raggiunga il rimprovero del tuo Figlio:
ero affamato, ammalato, carcerato e nudo
e non ti sei accorto di me!

Guariscici, Vergine Immacolata, dal virus dell' *egoismo*

"perché la sfida che stiamo affrontando
ci accomuna tutti e non fa differenza di persone".
Siamo parte di un'unica famiglia,
navighiamo sulla stessa barca
e la morte di uno è la morte di tutti,
la salvezza di uno è la salvezza di tutti.

Comunicaci perciò il contagio della *solidarietà*.

Tu, la lezione della carità, la imparasti subito,
appena ricevuto il messaggio divino.
Sentisti il bisogno di correre a servire.
La carità, infatti, non ammette ritardi.
E in fretta salisti i monti di Giuda,
cantando, per soccorrere la cugina.

Difendici dal virus della *divisione*.

O Vergine, donna di pace,
convincici che "non è questo il tempo
in cui continuare a fabbricare e trafficare armi,
spendendo ingenti capitali che dovrebbero essere usati
per curare le persone e salvare vite".

Riempici dunque del contagio dell' *unità*.

Fosti tu a contagiare gli Undici
a stare uniti nel cenacolo e a pregare.
Trasmettesti tu il fascino dell'unità
e della comunione.
Uniti nella Chiesa anche noi saremo attrattivi.
Non avremo bisogno di fare propaganda.

Proteggici dal virus della *dimenticanza*.

“La crisi che stiamo affrontando
non ci faccia dimenticare
tante altre emergenze che portano con sé
i patimenti di molte persone”, e cioè:
fratelli e sorelle anziani nelle nostre case di riposo
e quelli deceduti per il coronavirus;
bambini impediti di nascere;
bambini soldato, senza la scuola, la famiglia e affamati;
giovani sbandati e schiavi in balia delle dipendenze;
popolazioni soggiogate dalla guerra;
prati, foreste, oceani e cieli inquinati
e oscurati dal nostro egoismo.
Fa' che non dimentichiamo!

**Diffondi pertanto in noi il contagio della
memoria.**

Tu conservasti nel tuo cuore
e meditasti tutto quello che il tuo Figlio
diceva e faceva;
non perdesti una sola sua parola
e un solo suo gesto
e un giorno lo raccontasti
ai suoi amici, diventati tuoi figli.
Fa' che non perdiamo anche noi la sua memoria.
Per questo abbiamo bisogno del suo Spirito

che venga in nostro aiuto.
E come nostro Paraclito risvegli in noi
il suo ricordo.
Siamo infatti spesso smemorati.
Ci ricordi, con te, tutto quello
che Gesù ci ha detto.

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!